

RIORDINO, WORK IN PROGRESS

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

La riunione convocata dal Dipartimento nei prossimi giorni segna la ripresa del confronto sul provvedimento che, entro la fine di settembre, potrà produrre qualche utile miglioramento al pessimo Riordino che la legge Madia prima e il decreto da questa delegato dopo hanno consegnato ai poliziotti italiani.

C'è un finanziamento interessante e, come detto, c'è pure lo strumento legislativo utile alla bisogna: ora servono la buona volontà e la ragionevolezza.

Sappiamo che non tutte le storture potranno essere corrette e, soprattutto, che nel rapporto con le altre Forze del Comparto Sicurezza e Difesa la nostra Amministrazione si trova in posizione di debolezza per causa del vergognoso ritardo nell'indizione dei concorsi, della mancata applicazione della norma sul ruolo speciale e di altre lacune.

Ora però la scadenza del 30 settembre 2019 incombe e la nuova incerta fase politica rende difficile, e rischioso, l'ottenimento di una proroga.

Ad essere onesti non si dovrebbe recriminare per le ristrettezze di questa fase, ma per quanto non è stato fatto e per ciò che è stato fatto male al momento dell'elaborazione dello (s)Riordino.

È giusto osservare, anche a costo di apparire antipatici, che coloro che oggi propongono un ampio carnet di ricorsi ai molti colleghi comprensibilmente scontenti, si sono spellati le mani per applaudire l'approvazione di tutte quelle stesse

norme che ora contestano.

Il SAP invece ha rincorso e ottenuto questa revisione che può portare diversi utili miglioramenti e che sancirà, di fatto, l'apertura per un numero di colleghi ed per un lasso temporale davvero ragguardevole verso una carriera diretta da Agente a Sovrintendente Capo.

Bisogna quindi chiudere bene e in fretta per utilizzare sin da subito tutte le risorse disponibili e ripartire immediatamente per ottenere i fondi necessarie per gli interventi non realizzati ma indispensabili.

Stefano Paoloni



SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO IN MONTAGNA: ENTRO IL 18/09/2019 LE DOMANDE DI RICHIESTE DI IMPIEGO

In occasione della prossima stagione invernale, nelle località a maggiore vocazione turistica, verranno messi in atto dalla Polizia di Stato specifici servizi di sicurezza e soccorso in montagna. I colleghi interessati dovranno avanzare istanza tassativamente entro e non oltre il 18 settembre pv esprimendo da un minimo di 3 a un massimo di 5 località di preferenza. Giova rimarcare che rispetto alla passata stagione non è mutato il numero degli operatori né la modalità del servizio. Il SAP rimane critico rispetto ad alcune scelte gestionali e ribadisce la sue proposte migliorative. Tutte le informazioni nella circolare presente sul nostro sito



ERRORI NELLA DICHIARAZIONE UNICA PER I REDDITI CARICATA SU NOI PA: CONTINUANO I DISAGI PER I COLLEGHI

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che sono emersi degli errori di calcolo nelle Certificazioni Uniche relative ai redditi 2018 di alcuni dipendenti pubblicate sul portale NoiPA. Pertanto si rende necessario che tutti i dipendenti procedano al controllo delle Certificazioni Uniche, verificando se sia stato eventualmente caricato un nuovo documento. Tale eventualità viene evidenziata dalla presenza della scritta "Sostituisce la certificazione precedente" che compare nella voce "Descrizione annotazioni". Nel caso di discordanze i dipendenti dovranno presentare una rettifica della loro dichiarazione dei redditi. La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha altresì invitato gli Uffici periferici ad assicurare al Servizio T.E.P. e Spese Varie l'avvenuta comunicazione al personale interessato della presenza di una rielaborazione della C.U. Questa nuova problematica si aggiunge ad una serie, ormai copiosa, di errori e disservizi del sistema NoiPA. Recentemente ci era mo battuti affinché si potesse tornare al vecchio sistema, stante l'amara constatazione che ormai ogni servizio offerto dal portale rischia di trasformarsi in una incerta lotteria.

VERSO IL SAP 3.0

#RUNSPECT: LO DEVOLLE INIZIATIVA DEL NOSTRO COLLEGA PAOLO VENTURINI PER LE POPOLAZIONI TERREMOTATE



Il terremoto nel Centro Italia del 24 agosto 2016 ha lasciato una ferita indelebile nel cuore di ognuno di noi. Il SAP nei mesi successivi promosse una serie di iniziative per aiutare quei paesi martoriati dal terremoto; eventi di beneficenza per raccogliere fondi e soprattutto un calendario le cui immagini documentarono una enorme opera di soccorso svolta proprio dalla Polizia di Stato nei giorni della tragedia. Le cronache odierne ci restituiscono la bella storia del collega Paolo Venturini, atleta delle Fiamme Oro che con la sua #Runspect vuole contribuire, a tre anni di distanza, a dare visibilità ai territori che con difficoltà cercano di rialzarsi. A Paolo Venturini esprimiamo, con orgoglio, il nostro apprezzamento e il nostro sincero plauso.

MANCATA DISTRIBUZIONE NUOVI DISTINTIVI DI QUALIFICA: ABBIAMO SCRITTO UNA NOTA AL CAPO DELLA POLIZIA

Pochi e NON buoni. Così potremmo riassumere, rielaborando un vecchio adagio, le sorti dei nuovi distintivi di qualifica. Questo perché, tra le varie problematiche emerse, va ora annoverata quella dell'esigua quantità a disposizione dei colleghi. Tra le varie segnalazioni emerge che a patirne la mancanza siano soprattutto gli operatori interessati ad un passaggio di qualifica o che stanno frequentando corsi di formazione. Per tale motivo abbiamo ritenuto doveroso informare il Capo della Polizia della situazione in essere, chiedendo nel contempo che si faccia tutto il possibile per superare tale impasse.





FABIANA RACITI: UNA NOSTRA PARTICOLARE COLLEGA

Credere che la nostra divisa sia solo un indumento di lavoro, una giacca forgiata chissà dove e un paio di pantaloni o gonna da indossare, significa non aver colto il senso profondo dell'impegno e dell'abnegazione di migliaia di donne e uomini delle Forze dell'Ordine. Per questo non sarà certo una forzatura affermare che Fabiana Raciti è una nostra collega. Lei, materialmente, la divisa non l'ha mai indossata; però quella stessa divisa Fabiana la porta nel suo cuore, dichiarando apertamente il suo amore per essa. La Polizia di Stato è la mia seconda famiglia, ha ribadito più volte Fabiana, dimostrando che il suo papà Filippo ha saputo trasmettere quei valori per i quali lui ha donato la sua vita. Così siamo noi ad onorarci di considerare Fabiana una nostra particolare collega. Abbiamo voluto pubblicare queste sue righe nelle quali ci racconta degli studi, della sua tesi e del contributo che vuole dare. Grazie Fabiana!

“La scelta tematica di questa tesi è stata da me fortemente voluta, sebbene certamente sofferta poiché, se da un lato mi ha offerto l'occasione di affrontare un argomento di estrema attualità ed interesse, dall'altro mi ha “obbligata” a ripercorrere un itinerario personale che ha cambiato e segnato per sempre il percorso della mia vita e quello della mia famiglia. Pertanto, ci proponiamo di offrire al lettore, uno spunto di riflessione sulle motivazioni oggettive e soggettive che inducono il Legislatore e le Forze di Polizia a confrontare, rivedere e individuare le continue strategie capaci di ridare ai Grandi Eventi, in particolare a quelli sportivi, e a coloro che li seguono, il ruolo che in verità hanno sempre avuto: aggregare, rispettare e divertire.” Ho deciso di iniziare riportando le prime righe dell'abstract della mia tesi, proprio per trasmettere che al di là delle ragioni personali, essendo una tesi scientifica, ho lavorato su come veniva gestita “allora” la sicurezza nei Grandi Eventi e come di fatto viene gestita oggi, analizzando profili dapprima Internazionali e poi Italiani. Ero al primo anno di Università e avevo appena sostenuto l'esame di Diritto Costituzionale, quando decisi che avrei dedicato la tesi a mio padre, consapevole di dover ripercorrere i momenti più brutti della mia vita; non avevo idea di come dover affrontare tutto, né tanto meno dell'arduo percorso universitario che mi aspettava. Però l'idea c'era e mi bastava. Negli anni, fra le tante pagine sfogliate, saltava sempre fuori qualcosa che mi faceva rivivere il passato, il processo studiando le procedure, il DASPO con Diritto Costituzionale 2, l'omicidio con Diritto Penale e Criminologia, e tantissime volte, proprio nelle note c'era scritto “..a seguito della morte dell'Ispettore Filippo Raciti..”. Non è stato facile lo ammetto, però sono andata avanti, ripensando che avevo vissuto di peggio quand'ero più piccola e comunque fiduciosa perché riuscivo a tracciare un percorso per la tesi, che piano piano si avvicinava. Fino a quando arriva maggio del 2017, ho le ultime materie e soprattutto le idee chiare, così mi reco al ricevimento da due miei professori chiedendo loro, se possibile, di seguirmi nella stesura della tesi. Questi ultimi due anni mi hanno davvero messa alla prova, oltre la normale ansia di una tesista, risiedeva in me la paura di leggere interamente e per la prima volta “Le Sentenze”. Ho pianto, ero demotivata e mi sentivo vuota dentro, ma avevo ben chiare due cose: mio padre era un eroe, mia madre pure. Perciò come potevo fermarmi se avevo due genitori che hanno comunque e ad ogni costo affrontato difficoltà e paure più grandi di loro? Così, in breve, vado avanti, concludo la tesi e affronto con una nuova grinta il dolore che mi portavo dietro da un po'. Ho più volte raccontato che scrivere questa tesi è stata per me una Missione di vita, perché ho rivissuto e affrontato con occhi diversi quella notte del 2 febbraio 2007. Nel mio piccolo ho contribuito a fare giustizia per mio padre, ho voluto ricordare che la prudenza istituzionale non sarà mai troppa negli eventi sportivi e sono decisa a dare tutto il mio contributo affinché le cose possano migliorare e mai più far ripetere ciò che io, mamma e Alessio abbiamo vissuto. Per questo e molto altro ancora, ammiro e sarò sempre grata a tutte le Donne e agli Uomini della Polizia di Stato e delle Forze dell'Ordine, per quello che fanno ogni giorno, talvolta dato per scontato da molti italiani.

Fabiana Raciti

